

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni **N. 19**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3
"ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E MODIFICA DEL SISTEMA DI
ELEZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI, NONCHÉ MODIFICHE ALLA LEGGE
REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1"

- presentato dai consiglieri regionali Urzi e Vezzali -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Trento, 19 maggio 2010

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 19 maggio 2010, il disegno di legge n. 19: 'Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 "Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1" presentato dai consiglieri regionali Urzi e Vezzali.

Il consigliere Vezzali, letta la relazione accompagnatoria, nell'illustrare il provvedimento, spiega che nei comuni con popolazione superiore ai 13.000 abitanti della Provincia di Bolzano l'attuale normativa prevede l'espressione del vicesindaco da parte del gruppo linguistico maggiormente rappresentato che non sia quello del sindaco, garantendo la partecipazione attiva dei diversi gruppi linguistici.

Tale norma prevede che i dati relativi alla popolazione siano desunti dall'ultimo censimento. Per quanto riguarda le ultime elezioni appena svolte, ci si è dovuti quindi basare sul censimento svolto nel 2001, che ha offerto dati lontani dal momento elettorale.

Il consigliere Vezzali a questo proposito porta l'esempio concreto del comune di Appiano che nel corso degli anni, dopo il censimento del 2001, ha superato la soglia dei 13.000 abitanti, ma non ha potuto avvalersi dell'alternanza linguistica di sindaco e vicesindaco.

Per tale motivo il disegno di legge prevede che il riferimento alla dimensione demografica dei comuni sia determinato in base alla popolazione residente nell'ambito del comune al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni.

In sede di discussione generale, il consigliere Schuler dichiara la sua contrarietà al provvedimento, poiché a suo avviso, sulla base di un solo comune, non vi è necessità di modificare la legislazione attuale, che si è rivelata soddisfacente.

Il consigliere Schuler manifesta contrarietà anche alla previsione di determinare la dimensione demografica dei comuni al 31 dicembre precedente le elezioni comunali, poiché i dati derivanti dagli uffici anagrafici differiscono da quelli che si otterrebbero con il censimento, poiché essi sottendono criteri diversi.

Il consigliere Noggler si dichiara d'accordo con quanto espresso dal collega Schuler e, ricordando che fra pochi anni si rivedrà l'intera normativa elettorale comunale, annota che tra i due articoli del disegno di legge non vi è alcuna armonia, dato che per la determinazione della consistenza dei gruppi linguistici ci si avvale di due strumenti diversi.

Il consigliere Heiss si dice d'accordo con quanto previsto nell'articolo 1, ma esprime perplessità in merito all'articolo 2, dal momento che si è già constatato nei fatti che un gruppo linguistico minoritario può ottenere la carica di sindaco.

La consigliera Penasa comprende la posizione dei colleghi di lingua tedesca, in quanto è vero che il dato legato alla residenza esclude gli aspetti di tutela per il gruppo linguistico tedesco contenuti nello strumento del censimento, ma rimarca anche la necessità di affrontare il vuoto di dieci anni in presenza anche di consistenti dinamiche migratorie della popolazione.

La consigliera auspica quindi che accanto alla doverosa attenzione all'aspetto della conservazione dello status quo che nel tempo ha prodotto risultati positivi di tutela per il gruppo di lingua tedesca, si debba trovare un assetto regionale equilibrato che risponda anche alle evoluzioni demografiche.

Il consigliere Anderle afferma di condividere a livello personale quanto detto dai consiglieri Heiss e Penasa sull'articolo 1, mentre dichiara, salvo ulteriori chiarimenti, la sua contrarietà all'articolo 2.

Il consigliere Vezzali ribadisce che si tratta di due articoli che sottendono posizioni e previsioni diverse e che la finalità del disegno di legge è arrivare ad avere la stessa previsione per la carica del vicesindaco anche nei comuni con popolazione inferiore ai 13.000 abitanti ove il secondo gruppo linguistico raggiunga o superi la soglia del 7% della popolazione. Per questa fascia di comuni si vuole fare riferimento ai dati demografici forniti dal censimento.

Il consigliere, rispondendo agli interventi dei colleghi, fa notare che nonostante le elezioni siano appena state svolte, può anche capitare che qualche comune debba arrivare alle elezioni anticipate e che qualche altro comune, oltre ad Appiano, potrebbe superare la soglia dei 13.000 abitanti.

Per quanto riguarda il riferimento ai dati demografici, il consigliere riporta che ci si potrebbe anche utilizzare la formula dei 4 anni precedenti, come del resto richiesto per il diritto di voto in Provincia di Bolzano.

Il consigliere Schuler ritiene che non sia necessario forzare gli eventi, poiché essi talvolta accadono. Il consigliere inoltre reputa che passeranno molti anni prima che un altro comune superi la soglia dei 13.000 abitanti.

Per quanto riguarda la soglia proposta nel secondo articolo, il consigliere Schuler fa notare che la consistenza demografica del secondo gruppo linguistico di molti comuni rurali è molto esigua e che potrebbe anche essere formata da cittadini extracomunitari. Inoltre, nel caso in cui il secondo gruppo linguistico non sia rappresentato in consiglio comunale, il consigliere si chiede se si deve ricorrere alla 'chiamata esterna'.

Il consigliere Schuler termina il suo intervento affermando che per risolvere un problema si rischia di crearne molti altri.

Secondo il consigliere Borga le controindicazioni alla previsione sono solo di carattere politico e concorda che il riferimento alla consistenza demografica, per ragioni di buon senso, va fatto al momento più vicino alle elezioni comunali.

Per quanto riguarda gli stranieri, il consigliere annota che essi vanno conteggiati nel momento in cui acquisiscono la cittadinanza italiana.

Il consigliere Borga infine si dichiara favorevole alle finalità della norma.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 8 voti a favore (consiglieri Anderle, Borga, Dorigatti, Heiss, Penasa, Seppi, Vezzali e Zeni) e 3 voti contrari (consiglieri Pardeller, Noggler e Schuler).

Nel corso dell'esame dell'articolato i consiglieri Anderle e Penasa ribadiscono le loro posizioni già espresse nella discussione generale.

La commissione non approva l'articolo 2.

In sede di dichiarazione di voto, il consigliere Vezzali ringrazia i colleghi per l'apporto fornito alla discussione, anche per il fatto che i colleghi trentini hanno colto la difficoltà legata al dato elettorale e al censimento.

La consigliera Penasa afferma il suo voto positivo in qualità di contributo a far procedere il disegno di legge, evidenziando la sua astensione in merito all'articolo 2, dovuta anche per rispetto al gruppo linguistico tedesco.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 19 viene approvato con 8 voti a favore (consiglieri Anderle, Borga, Dorigatti, Heiss, Penasa, Seppi, Vezzali e Zeni) e 3 voti contrari (consiglieri Pardeller, Noggler e Schuler).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEI PRESENTATORI

TESTO DELLA COMMISSIONE

Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 "Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1"

Art. 1

1. Il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 è sostituito dal seguente:

"6. La popolazione è determinata in base ai residenti nell'ambito del Comune al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni."

Art. 2

1. Al comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, è aggiunto il seguente periodo: "Il vicesindaco deve appartenere al gruppo linguistico maggiore per consistenza escluso quello cui appartiene il sindaco anche nei Comuni della provincia di Bolzano, con popolazione inferiore ai 13.000 abitanti, qualora tale gruppo linguistico raggiunga o superi nell'ambito del territorio comunale il 7 per cento della popolazione. La consistenza dei gruppi linguistici è determinata in base ai risultati ufficiali dell'ultimo censimento linguistico con riferimento alla data delle elezioni."

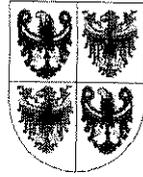
Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 "Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1"

Art. 1

Idem.

Art. 2

Abrogato.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2010

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 19**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

„ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 30.11.1994, NR. 3 – DIREKTWAHL
DES BÜRGERMEISTERS UND ÄNDERUNG DES SYSTEMS DER WAHL DER
GEMEINDERÄTE SOWIE ÄNDERUNGEN DES REGIONALGESETZES VOM 4. JÄNNER
1993, NR. 1“

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Urzì und Vezzali -

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Trient, 19. Mai 2010

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den von den Abg. Urzi und Vezzali eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 19 mit dem Titel „Änderungen zum Regionalgesetz vom 30.11.1994, Nr. 3 – Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“ in der Sitzung vom 19. Mai 2010 beraten.

Nach der Verlesung des Begleitberichtes erläuterte Abg. Vezzali den Gesetzentwurf und wies darauf hin, dass aufgrund der derzeitige Regelung in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 13.000 Einwohnern der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören muss, die am stärksten vertreten ist, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist. Damit – so Abg. Vezzali weiter - wird die aktive Beteiligung der verschiedenen Sprachgruppen garantiert.

Genannte Bestimmung sieht vor, dass die Daten hinsichtlich der Bevölkerungsanzahl der letzten allgemeinen Volkszählung entnommen werden. Auch bei den soeben durchgeführten Wahlen galten somit die Angaben der letzten allgemeinen Volkszählung, die auf das Jahr 2001 zurückgeht und somit veraltete Daten aufweist.

In diesem Zusammenhang führte Abg. Vezzali als konkretes Beispiel den Bevölkerungsstand die Gemeinde Eppan an, die im Laufe der Jahre, nach der Volkszählung von 2001, die Schwelle der 13.000 Einwohner zwar überschritten hat, in der jedoch die Regelung der sprachlichen Alternanz zwischen Bürgermeister und Vizebürgermeister nicht zur Anwendung gebracht werden konnte.

Aus diesem Grund – so Abgeordneter Vezzali weiter - sieht der Gesetzentwurf vor, dass für die Bestimmung der tatsächlichen Bevölkerungsanzahl der Gemeinde auf die in der Gemeinde am 31. Dezember des dem Wahltermin vorausgehenden Jahres ansässigen Bürger Bezug genommen wird.

Im Laufe der Generaldebatte sprach sich Abg. Schuler gegen den Gesetzentwurf aus, da es seiner Ansicht nach nicht notwendig ist, wegen einer einzigen Gemeinde die geltende Gesetzgebung, die sich in all diesen Jahren bestens bewährt hat, zu ändern.

Abg. Schuler lehnte den Vorschlag, die Bevölkerungsanzahl einer Gemeinde am 31. Dezember des dem Wahltermin vorausgehenden Jahres festzulegen ab, da die Daten der Meldeämter nicht mit denen der allgemeinen Volkszählung übereinstimmen, da diese aufgrund verschiedener Kriterien erfasst werden.

Abg. Noggler erklärte sich mit den Aussagen des Abg. Schuler einverstanden und erinnerte daran, dass in einigen Jahren die gesamte Gesetzgebung über die Gemeindewahlen einer Überarbeitung unterzogen wird und dass die zwei Artikel des Gesetzentwurfes nicht im Einklang stehen, da für die Berechnung des jeweiligen Sprachgruppenbestandes zwei verschiedene Kriterien angewandt werden.

Abg. Heiss erklärte sich mit den in Art. 1 enthaltenen Bestimmungen einverstanden, doch hob er Bedenken hinsichtlich des Art. 2 hervor, da man de facto bereits bewiesen habe, dass auch eine sprachliche Minderheit den Bürgermeister stellen kann.

Abg. Penasa unterstrich, dass sie die Haltung der deutschen Kollegen wohl verstehe, da es effektiv stimmt, dass die mit der Ansässigkeit verbundenen Daten die in der Volkszählung vorgesehenen Aspekte zum Schutz der deutschen Sprachgruppe nicht berücksichtigen, doch unterstrich sie auch die Notwendigkeit, angesichts der starken Migrationsströme die 10 Jahres-Lücke früher zu schließen.

Die Abgeordnete brachte ihre Hoffnung zum Ausdruck, dass neben der Rücksicht auf die Beibehaltung des Status quo, der sich im Laufe der Zeit positiv auf den Schutz der deutschen Sprachgruppe ausgewirkt hat, auch eine ausgeglichene Situation in der Region gefunden wird, die den demographischen Entwicklungen Rechnung trägt.

Abg. Anderle erklärte, dass er persönlich die Aussagen der Vorredner Heiss und Penasa zum Art. 1 teile, aber vorbehaltlich weiterer Klärungen nicht mit dem Art. 2 einverstanden sein könne.

Abg. Vezzali unterstrich, dass es sich um zwei Artikel handelt, die von verschiedenen Situationen und Positionen ausgehen und dass der Gesetzentwurf darauf abzielt, auch in den Gemeinden mit weniger als 13.000 Einwohnern eine ähnliche Bestimmung für den Vizebürgermeister einzuführen, wenn die zweitgrößte Sprachgruppe eine Schwelle von mindestens 7% der Bevölkerung oder mehr erreicht. Für diese Kategorie von Gemeinden sollen die Daten der Volkszählung gelten.

Der Abgeordnete antwortete auf die Fragen der Kollegen und bemerkte, dass es trotz der jüngsten Wahlen vorkommen kann, dass man in einigen Gemeinden zu vorzeitigen Wahlen schreiten muss oder dass neben Eppan auch eine andere Gemeinde die Schwelle der 13.000 Einwohner überschreitet.

In Hinsicht auf den Bezug der Bevölkerungsanzahl erklärte der Abgeordnete, dass man auch die Lösung der 4 vorhergehenden Jahre in Betracht ziehen könnte, so wie dies für das Wahlrecht in der Provinz Bozen vorgesehen ist.

Abg. Schuler betonte, dass man die Gemeinden nicht zwangsbeglücken, sondern den Dingen ihren Lauf lassen sollte. Weiters brachte er seine Ansicht zum Ausdruck, dass noch viele Jahre vergehen werden bevor eine andere Gemeinde die Schwelle der 13.000 Einwohner überschreitet.

Was die im Artikel 2 vorgeschlagene Schwelle betrifft, so bemerkte Abg. Schuler, dass der Bestand der zweitgrößten Sprachgruppe in vielen ländlichen Gemeinden sehr gering ist und somit vorwiegend aus Nicht-EU-Bürgern bestehen könnte. Er warf die Frage auf, ob jemand von außen berufen werden muss, wenn die zweitgrößte Sprachgruppe, die diese Schwelle erreicht, keinen Vertreter im Gemeinderat bestellt hat.

Abg. Schuler schloss seine Wortmeldung mit der Behauptung ab, dass man nicht weitere Probleme schaffen sollte, nur um ein einziges Problem zu lösen.

Abg. Borga behauptete, dass es nur politische Begründungen für die Ablehnung dieser Bestimmung geben könne und stimmte darüber überein, dass zu Recht die

Bevölkerungsanzahl an dem den Wahlen zeitlich am nächsten liegenden Zeitpunkt berücksichtigt werden sollte.

Was die Anzahl der Ausländer betrifft, so wies er darauf hin, dass sie zum Zeitpunkt der Erlangung der italienischen Staatsbürgerschaft erfasst werden sollten.

Abg. Borga erklärte sich schließlich mit den Zielsetzungen dieses Gesetzes einverstanden.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte mit 8 Jastimmen (Abg. Anderle, Borga, Dorigatti, Heiss, Penasa, Seppi, Vezzali und Zeni) und 3 Gegenstimmen (Abg. Pardeller, Nogglar und Schuler) genehmigt.

Im Laufe der Artikeldebatte bekräftigten die Abg. Anderle und Penasa die bereits in der Generaldebatte geäußerten Aussagen.

Die Kommission lehnte daraufhin den Art. 2 ab.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärung bedankte sich Abg. Vezzali bei den Kollegen für den Debattebeitrag zum Gesetzentwurf und dafür, dass die Trentiner Kollegen die mit dem Wahltermin und der Volkszählung verbundenen Schwierigkeiten erkannt hatten.

Frau Abg. Penasa meldete ihre Jastimme zum Gesetzentwurf an, um den weiteren Werdegang des Gesetzes nicht zu behindern und wies auf ihre Enthaltung zu Art. 2 hin, die aus Respekt zur deutschen Sprachgruppe abgegeben wurde.

In der Endabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 19 mit 8 Jastimmen (Abg. Anderle, Borga, Dorigatti, Heiss, Penasa, Seppi, Vezzali und Zeni) und 3 Gegenstimmen (Abg. Pardeller, Nogglar und Schuler) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 „Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 „Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“

Art. 1

Art. 1

1. Absatz 6 des Artikels 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 wird durch den nachstehenden ersetzt:

Dieselbe.

„6. Die Bevölkerungszahl wird aufgrund der in der Gemeinde am 31. Dezember des dem Wahltermin vorausgehenden Jahres ansässigen Bürger ermittelt.“.

Art. 2

Art. 2

1. In Absatz 5 des Artikels 2 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 wird folgender Satz hinzugefügt: „Auch in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von weniger als 13.000 Einwohnern muss der Vizebürgermeister der Sprachgruppe angehören, die am stärksten vertreten ist, sofern diese innerhalb des Gemeindegebietes 7 Prozent der Bevölkerung erreicht, wobei die Sprachgruppe des Bürgermeisters ausgeschlossen ist. Die Bevölkerungszahl wird auf Grund der amtlichen Ergebnisse der letzten vor dem Wahltermin abgehaltenen Sprachgruppenzählung ermittelt.“.

Aufgehoben.